

La manovra di Giorgetti

«Non sarà lacrime e sangue»

• Il ministro parla all'assemblea dell'Abi: «Possiamo raggiungere gli obiettivi indicati nel Def»

ANGELICA FOLONARI

ROMA L'economia italiana conferma di avere «un'ottima tenuta» e anche per questo gli obiettivi fissati nel Def sono alla portata del governo: nessun timore dunque, il Paese non ha bisogno di una manovra «lacrime e sangue». Parola del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti intervenuto all'assemblea dell'Abi, che ha riletto presidente Antonio Patuelli. Economia che, conferma il governatore di Bankitalia Fabio Panetta, vanta una serie di punti di forza, ma non deve comunque lasciare spazio al troppo ottimismo. Il numero uno di Palazzo Koch rimanda comunque al Bollettino economico di venerdì prossimo per avere dettagli più precisi.

La congiuntura

Il contesto economico resta incerto, fa notare Giorgetti, ma l'Italia tiene e lo dimostra il fatto che il Pil del primo trimestre è aumentato dello 0,3% e a bocce ferme la crescita acquisita sarebbe già dello



Assemblea annuale ABI Giancarlo Giorgetti con Antonio Patuelli

0,6%. Ma «se le stime del governatore fossero confermate, avremo una crescita dello 0,9%». Previsioni che sono sostanzialmente in linea con quelle esposte da Panetta. Il governatore dice infatti che la crescita del secondo trimestre «sarebbe rimasta dello stesso ordine di grandezza» rispetto a quella del primo, grazie alla continua espansione dei servizi, pur nella costante debolezza della manifattura. E «per

il complesso del 2024 - ricorda Panetta - le previsioni di Consensus Economics indicano una crescita dello 0,8%». A fronte di questi numeri, il ministro si dice fiducioso che seppur «con tutte le cautele del caso» l'obiettivo di crescita del 1% fissato nell'ultimo Def «sia ampiamente la nostra portata». Per questo assicura che l'uscita graduale dalla condizione di Paese ad alto debito è «un obiettivo raggiungibile che dobbiamo perseguire con determinazione» e a dispetto di quanto si legge di frequente promette che questo obiettivo «non richiede una manovra lacrime e sangue». Quel che serve, piuttosto, è «una seria politica di controllo della spesa pubblica e il miglioramento dell'efficienza del prelievo fiscale». Ma ognuno dovrà fare la sua parte, in primis il mondo del credito. Le banche italiane infatti sono infatti «il braccio operativo dell'economia del Paese al fianco degli imprenditori che ogni giorno rischiano». E ai banchieri dice che non possono essere degli algoritmi ma se metteranno «intelligenza e cuore» in quello che fanno anche i loro risultati saranno migliori. Patuelli ha però sottolineato l'importanza di giocare ad armi pari con le fintech in termini normativi e fiscali e chiesto di ridurre la «pesante» tassazione sul risparmio, oltre che di varare misure a favore dei giovani e del rafforzamento patrimoniale delle aziende.

Bankitalia

Il governatore Panetta frena: «L'economia vanta punti di forza ma non dobbiamo però lasciare spazio a un eccessivo ottimismo»